

## IL DIBATTITO SULLA MANOVRA. Al Nord Camp in corso a Pacengo il punto sul provvedimento

# Ed è lite fra Letta e il ministro su federalismo e tagli agli enti locali



Il ministro Roberto Maroni con Enrico Letta FOTO AMATO

Il Pd: «Legge finanziaria ostacolo alle autonomie»  
Maroni: «All'opposizione chiediamo di collaborare»

Se in politica la mediazione è una virtù e se la virtù sta nel mezzo, per essere virtuosi nel trovare una sintesi su manovra finanziaria e federalismo Governo e Pd, primo partito d'opposizione, di strada devono compierne ancora parecchia.

Già, perché se il ministro dell'Interno Roberto Maroni, leghista, sostiene che «questa manovra si interseca con il federalismo perché riguarda i trasferimenti agli enti locali e il rapporto di spesa fra Stato e Regioni, quindi dobbiamo fare in modo che ci sia coerenza», per il vicesegretario del Pd Enrico Letta «questa legge finanziaria va nella direzione opposta del federalismo, perché toglie risorse al territorio». Il tema viene posto alla seconda giornata del Nord Camp 2010, il laboratorio di due giorni che si conclude oggi, all'hotel Parchi del Garda di Pacengo di Lazise, promos-

so da Letta e dall'associazione Trecento Sessanta.

Maroni non ha dubbi: «Il presupposto è che questa manovra è indispensabile, se no diventiamo come la Grecia, ed è fra l'altro contenuta in 24,9 miliardi rispetto ad altri Paesi dove è ben più pesante», fa notare, a margine della tavola rotonda con i presidenti della Regione Emilia Romagna e della Conferenza della Regioni Vasco Errani e della Basilicata Vito De Filippo, entrambi del Pd. «Nessuno è contento dei tagli», aggiunge Maroni. «Anch'io ho espresso malcontento perché il mio ministero vede ridotte del 10 per cento le risorse, ma mi assumo le mie responsabilità e l'impegno per gestire la sicurezza nel modo più efficiente possibile. Io spero comunque, per varare la manovra, nella collaborazione sia delle autonomie locali sia delle Regioni sia dell'opposizione in Parlamento».

Letta però non si illude, ma lancia un segnale al Governo: «Questa manovra taglia ugualmente tutto ciò che è Comuni, Regioni ed enti locali», dice, «mentre il federalismo è investimento sul territorio. Noi

lanciamo al Governo e in particolare alla Lega una forte provocazione, dicendo che se questa manovra viene lasciata così com'è seppellisce il federalismo fiscale. Noi al federalismo crediamo, ma a quello vero. Ecco perché questa manovra va cambiata, per renderlo più attuabile».

Sul rapporto fra Nord e Sud Italia Maroni, al dibattito, si sbilancia dicendo di essere contrario al ponte sullo stretto di Messina. Al Nord Camp sono intervenuti poi l'imprenditore Carlo De Benedetti e l'ex sindaco di Venezia, Massimo Cacciari. ♦ E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

